

Italo a stelle e strisce, ma guiderà l'Italia

► Oggi closing tra i soci italiani e il fondo Gip e la nomina del consiglio: presidente rimane Montezemolo, vicepresidente con deleghe Cattaneo

► Nella nuova compagine reinvestono quasi tutti gli azionisti uscenti con una quota inferiore al 10%. Gli americani puntano sul mercato Ue

LA SVOLTA

ROMA Italo diventa americano ma alla guida restano macchinisti italiani. Oggi a Roma verranno finalizzati gli adempimenti per la cessione del 100% del principale operatore ferroviario italiano ad alta velocità a Global Infrastructures Partners (Gip), un fondo Usa da 40 miliardi di dollari di asset gestiti nei trasporti, energia, gestione di acqua e rifiuti, proprietario dell'aeroporto londinese di Gatwick, di Equis Energy di Singapore e giacimenti di gas liquefatto in India.

Dalle ore 9 in via del Policlinico, quartier generale di Italo, dovrebbe partire la lunga maratona di formalità. Al lavoro gli avvocati Stefano Sciolla, partner dello studio Latham & Watkins Llp, Carlo Montagna, senior partner di BonelliErede. Dovrebbe essere firmato il closing con il passaggio delle azioni e il pagamento di 1,980 miliardi di prezzo. A seguire si riunirà l'assemblea di Italo per il cambio di governance con la nomina del nuovo cda. Ancora ieri l'ad Flavio Cattaneo che, assieme al presidente Luca Cordero di Montezemolo è stato l'artefice a febbraio della brillante operazione-blitz definita nelle more della quotazione in Borsa, stava mettendo a punto gli ultimi accordi con Michael McGehee, il partner di Gip che segue il trasporto.

SOLO INTESA, GENERALI E DELLA VALLE RESTANO FUORI DALLA FASE DUE GLI ULTIMI DETTAGLI SULLA GOVERNANCE IL RUOLO DI MCGHEE

Tutti i soci vendono ma la maggior parte di essi coglie l'opzione offerta da Gip di reinvestire parte dei soldi incassati fino a una quota massima del 25% con una exit mediante put esercitabile per metà entro tre anni e per l'altra metà al quinto a prezzi predeterminati. Tranne Intesa Sp, Generali, Diego Della Valle, tutti gli altri scommettono sulla nuova fase: Montezemolo, Cattaneo, Peninsula Capital, Gianni Punzo, Isabella Seragnoli, Alberto Bombassei dovrebbero reinvestire in una quota complessiva inferiore al 10%. Ma soprattutto Montezemolo e Cattaneo dovrebbero mantenere posizioni di vertice come richiesto dai nuovi azionisti forti, a titolo di garanzia per il proseguimento del track record. Montezemolo, simbolo del made in Italy, verrebbe confermato alla presidenza; Cattaneo diventerebbe vicepresidente con alcune deleghe, avendo al fianco Gianbattista La Rocca, attuale managing director. Un vertice di garanzia della continuità. Naturalmente anche la prima linea manageriale verrebbe confermata.

GLI OBIETTIVI

Nella nuova governance, il consiglio sarà formato da 7 a 13 membri. La maggioranza sarà indicata dal fondo americano ma ai rappresentanti dei soci italiani, finché figurano nella compagine sociale, spettano alcuni poteri di veto attinenti l'italianità di Italo. D'altro canto, comunque Gip intende mantenere l'identità della società nata con le insegne di Ntv per non disperdere il valore dell'investimento. E da qui avviare la nuova fase fondata sull'internazionalizzazione. Il mercato del trasporto ferroviario verrà aperto in Europa nel 2020 e Italo targata Gip punta a entrare in alcuni paesi dove



ITALO Luca Cordero Montezemolo presidente, Flavio Cattaneo vice

il traffico ferroviario è molto fiorente.

La ex Ntv è stata costituita a dicembre 2006 da Montezemolo, Della Valle, Punzo, Giuseppe Sciarone con il supporto del banchiere Pierfrancesco Saviotti. Subito dopo si è aggregata Inte Sp con il 20%. L'avvio dell'operatività è slittata, però da luglio 2011 ad aprile 2012 anche per l'ostruzionismo delle Fs. Oggi Italo opera con una flotta di treni composta da 25 Agv 575 in grado di viaggiare ad altissima velocità, fino a 360 Km/h e 17 nuovi Italo EVO costruita Alstom, di cui 4 già in servizio da dicembre 2017. Il treno privato compie 68

viaggi giornalieri collegando 19 stazioni di 14 città italiane integrando il suo network dell'Alta Velocità con il trasporto su gomma di Italobus.

Sul piano delle performance l'avvento di Cattaneo alla guida nel 2015 è servito a compiere un turnaround più che veloce. Nel 2017 i ricavi sono stati 454,9 milioni, l'ebitda 155,7 milioni e 13 milioni i passeggeri trasportati. Nel piano industriale fatto per l'ipo, nel 2021 i ricavi saranno 586 milioni, l'ebitda circa 200 milioni. Ma di sicuro i target saranno migliorati ancora.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GERMANIA ABBASSA LE STIME DI CRESCITA PER QUEST'ANNO: DAL 2,4% AL 2,3%

Angela Merkel
Cancelliere tedesca



Giovedì 21
www.gazzetta.it